

XLVII.

TORNATA DEL 1° LUGLIO 1861

PRESIDENZA DEL VICE-PRESIDENTE SCLOPIS.

Sommario — *Congedi* — *Comunicazione delle lettere dei Senatori Tenore e Mameli* — *Omaggi* — *Presentazione di due progetti di legge* — *Instanza del Senatore Spada* — *Risposta del Senatore Giovanola.*

La seduta è aperta alle 3 e 1/2.

(È presente il Ministro dei lavori pubblici)

Il Senatore *segretario D'Adda* legge il processo verbale della seduta precedente, il quale è approvato.

Presidente. Prego il Senatore Cibrario di voler dar lettura di alcune domande di congedo.

Il Senatore *segretario Cibrario* legge le lettere dei senatori Niutta, Malvezzi, Fanti, Coccapani, Imperiali, Sforza e Bellelli, chiedenti un congedo, i due primi per ragioni d'ufficio, Fanti, Coccapani, Imperiali e Sforza per motivi di famiglia, e Bellelli una proroga, che sono loro dal Senato accordati.

Presidente. Qui termina la serie dei congedi; si legge ora una lettera del signor Senatore Tenore che spiega al Senato le cause per cui non può intervenire alle nostre adunanze.

Non avendo il signor Senatore Tenore prestato giuramento, non fa ancora parte del numero legale.

Il Senatore *segretario Cibrario* legge:

« Ill.mo sig. Presidente,

« Ho ricevuto per mezzo della Luogotenenza generale del Re nelle province Napolitane partecipazione dell'invito dalla Signoria vostra diretto ai Senatori assenti da Torino, acciò sollecitamente si recassero alla Camera.

« Mi duole di non potere per parte mia corrispondere all'invito, dappoichè la mia età ottuagenaria non mi permette più di viaggiare.

« E facendole riverenza mi dico

« Devotissimo servitore

« M. TENORE. »

Presidente. Prego il Senatore Cibrario di dar lettura di un'altra lettera del Senatore Mameli.

Senatore *segretario Cibrario* legge:

« Ill.mo sig. Presidente,

« Compreso, per voto del Senato, della cui fiducia sebbene immeritevole, altamente mi onoro, fra i membri della Commissione incaricata di esaminare e riferire sul progetto di legge d'organizzazione dell'istruzione superiore, compilato per cura dell'ottimo senatore Matteucci e fatto argomento d'iniziativa parlamentare, debbo, mio malgrado, dichiarare l'impotenza in cui mi trovo di attendere con assiduo e paziente studio a quella grave e lunga discussione.

« Quindi oso sperare che il Senato, al quale sono abbastanza note le presenti mie circostanze, vorrà essermi benigno e cortese nell'esimermi ora da un incarico cui non potrei per ragioni, a me non imputabili, degnaamente soddisfare.

« E mentre prego l'eccellentissimo signor Presidente di rassegnare al medesimo questa mia dichiarazione, pregiomi, ecc.

« Devotissimo servitore

« C. MAMELI »

Presidente. La dispensa chiesta dal sig. Senatore Mameli unita a due altre già chieste precedentemente porta il numero di tre membri da surrogare nella Commissione per lo esame della legge iniziata dal signor Senatore Matteucci.

Gli uffizi questa mattina hanno proceduto al surrogamento colla nomina di tre altri membri invece dei tre demissionarii e risultarono eletti i signori Senatori Marzucchi, Scacchi e Moris.

In questo modo la Commissione potrà tostamente cominciare la serie delle sue sedute.

Fanno omaggio al Senato:

1. Il signor Giuseppe Perez da Palermo di una sua *Monografia sulle strade di Sicilia*.

2. Il signor Camillo Battista di tre copie di un suo scritto intitolato: *Reazione e brigantaggio in Basilicata nella primavera del 1861*.

3. Il signor avvocato A. Palermo di una sua memoria col titolo: *Il Golfo di Spezia ed il nuovo Regno Italiano*.

4. Il signor Giuseppe Pigliacelli da Montorio di un suo libro intitolato: *Saggio sulla statistica delle capacità, ossia soluzione problematica sul progresso prospero e duraturo di ogni Governo*.

5. La signora Maria Alinda Bonacci da Recanati di alcune copie di un suo *Canto in commemorazione del conte di Cavour*.

6. Il signor Senatore Dragonetti a nome del Supremo Consiglio Amministrativo di Napoli di alcuni recenti lavori dello stesso Consiglio *sull'espropriazione forzosa e quella a ragione di pubblica utilità, sul regime ipotecario e sulla legge forestale*.

7. La Direzione Amministrativa della R. Università di Catania d'un suo opuscolo col titolo: *Domanda al Re Vittorio Emanuele ed al Parlamento Italiano*.

8. Il signor Michelangelo Naldi di *parecchie iscrizioni* da lui fatte in occasione dei funerali celebrati in suffragio dell'anima del conte di Cavour in Aquila.

La parola è al signor Ministro dei lavori pubblici per una comunicazione.

PRESENTAZIONE
DI DUE PROGETTI DI LEGGE.

Ministro dei lavori pubblici. A nome del mio collega il Ministro delle finanze, ho l'onore di presentare al Senato un progetto di legge per l'esercizio provvisorio dei bilanci della corrente annata. Mi permetto di pregare il Senato a voler decretare l'urgenza per questo schema di legge già adottato dalla Camera dei Deputati nella sua seduta di sabato scorso; è urgente per il Governo di avere l'autorizzazione domandata, essendo spirata al 30 di giugno quella stata accordata con altra legge.

Presidente. Do atto al signor Ministro della presentazione di questo progetto di legge, e interrogo il Senato se voglia decretarlo d'urgenza.

(È decretato d'urgenza)

Attesa la natura di questo progetto di legge, io mi permetterei di proporre al Senato di volersi immediatamente, dopo questa seduta, ritirare negli uffici e procedere all'esame del medesimo, non che alla nomina dei commissari. L'ufficio centrale, se fosse possibile, potrebbe anche dentr'oggi preparare la relazione, la quale nella seduta di domani si porterebbe in discussione.

Interrogo il Senato se questa doppia proposta è adottata. Chi vuole adottarla sorga.

(Approvato).

Ministro dei lavori pubblici. Ho l'onore pure di presentare al Senato un progetto di legge già adottato dalla Camera dei Deputati per l'autorizzazione di spesa straordinaria sul Lilancio 1861, 1862, 1863 del Ministero dei lavori pubblici per la costruzione in Torino di una stazione definitiva per le strade ferrate dello Stato.

Presidente. Do atto al signor Ministro dei lavori pubblici della presentazione di questo progetto di legge, che sarà stampato e distribuito.

Senatore Spada. Domando la parola.

Presidente. Ha la parola.

Senatore Spada. È molto tempo che gli Uffici del Senato nominarono i commissari dell'ufficio centrale per la relazione sulla legge della Cassa di soccorsi agli invalidi di marina.

Domanderei al signor presidente se volesse aver la bontà di dirni, perchè questa relazione su di una legge che credo di molta importanza, sia cotanto in ritardo.

Senatore Giovanola. Avendo l'onore di far parte dell'ufficio centrale incaricato dell'esame della legge sulla Cassa degli invalidi di marina, mi reco a debito di soddisfare all'interpellanza dell'onorevole preopinante.

L'ufficio centrale dopo lunghi e laboriosi studi di quella proposta, venne final nente nella determinazione di proporre al Senato l'accettazione con alcune poche varianti, e passò alla nomina del relatore nella persona dell'onorevole conte Arese. È noto come l'onorevole Senatore sia partito da Torino per un'alta missione diplomatica, dalla quale non è sperabile che possa ritornare ancora in tempo per occuparsi del lavoro affidatogli e portarlo a termine prima della proroga del Parlamento. Sarebbe stato dovere dell'ufficio centrale il radunarsi nuovamente per surrogarlo; ma sgraziatamente il suo presidente trovasi ammalato, come pure è indisposto un altro onorevole membro, per cui al presente l'ufficio trovasi composto dell'onorevole mio vicino, Senatore Orso Serra, e di chi ha l'onore di parlarvi.

Entrambi siamo agli ordini del Senato per quelle disposizioni che gli piacerà di prendere in proposito.

Presidente. È da sperare che tra pochi giorni questi impedimenti dolorosi per il Senato cesseranno, od almeno scemeranno, e quindi o in numero di tre od in numero di quattro l'ufficio centrale potrà portare in discussione pubblica quel progetto di legge che veramente sarebbe premuroso molto di avere in discussione.

Credo che con questo il signor Senatore preopinante sarà soddisfatto.

Senatore Spada. Mi dichiaro soddisfatto.

Presidente. Non essendovi altro all'ordine del giorno, il Senato si ritira negli uffici per procedere all'esame del progetto di legge oggi decretato d'urgenza.

La seduta è sciolta (ore 4).